

Calcio / il 50° Torneo Libertas



Settecento spettatori

Erano circa 700 gli spettatori per la serata finale del Torneo Libertas sul mitico campo "Calamari" di via Molinari

Il para-rigori Lorenzon per la tripla di Todos Team

Vince ancora la squadra di Murelli con i piacentini di Nibbiano e Agazzanese, il super portiere e bomber Malivojevic

Paolo Borella

PIACENZA

● L'ultimo scatto della serata è anche il più bello: i giocatori del Todos Team, al terzo successo consecutivo dopo quelli del 2022 e 2023, si posizionano ai piedi del cassone del camioncino utilizzato come palco per le premiazioni e festeggiano soddisfatti come se fosse la prima partita vinta in carriera. Eppure, oltre ad entrare nella storia della manifestazione con un'incredibile tripletta, molti di loro sono abituati a sfide importanti nei campionati di Eccellenza.

Ma il torneo Libertas, che nella serata di mercoledì ha completato una storica 50esima edizione, regala sempre emozioni uniche. Sul campo di un Calamari circondato dal pubblico in ogni direzione, i ragazzi di mister Carlo Murelli hanno prolungato il loro regno da campioni contro un ottimo Acd Fiore/Forelli Cromature per 6-4 (3-3 dopo i tempi supplementari), in una partita equilibrata decisa solamente ai rigori, fra avversarie rimaste imbattute per più di un mese.

Il risultato di parità e i continui botte e risposta sono stati il filo conduttore, già dai primi ed intensi minuti. Il Fiore del tecnico Totò Rizzo ha puntato soprattutto su profili di qualità pescati da diverse regioni del Nord, quasi tutti fra Eccellenza e Serie D, con la stella Kevin Varas (in rete insieme a Fenotti e Sorteni) protagonista in Lega Pro con il Padova.

Alla fine, a spuntarla è stato però un Todos Team molto più piacentino: con gli alfiere dell'Agazzanese Barba e Mastrototaro, i "cugini" del Nibbiano Castellana, Jakimovski, Fogliazza, Rossi e Minasola (a sfidare bomber Grasso), ma anche Cerati della Pontenurese e Lucci della Spes. Il segreto nell'affiatamento costruito nel corso di tanti tornei estivi, come spiega il patron Marco Cassi: «Io ho dovuto solo af-

fidarmi a questo grande gruppo. E vincere con la forza della loro amicizia è stato ancora più bello».

Insieme a loro, due pedine esterne fondamentali: l'attaccante Milos Malivojevic, con un passato in Serie C al Renate e una carriera di tutto rispetto nei dilettanti, autore di due reti importanti, e il portiere Francesco Lorenzon, vero Mvp della finale. I suoi interventi hanno tenuto a galla il Todos nei momenti complicati durante i supplementari e poi consegnato ai gialloblù il trofeo grazie a tre respinte nella serie decisiva: «Per questo gruppo è il sesto trionfo complessivo. Senza la loro chiamata per giocare ancora insieme, non sarei nemmeno qui», ha raccontato il numero uno di Tortona, classe 1991, che dopo le giovanili nel Piace e qualche stagione in Eccellenza, ha detto addio al calcio di categoria per impegni di lavoro, dedicandosi quasi esclusivamente ai tornei estivi.

Terzo posto per Cima Spa, che nella finalina ha superato Carlo Manzella/Generali Montagna per 5-3, trascinata dal poker del capocannoniere della competizione Filippo Fanelli (Castellana) e dalla rete di Federico Gazzola (Carpaneto). Triangolare femminile invece ad appannaggio della selezione di Sport Piacenza, come un anno fa, dopo aver superato Piacenza e Celtic. Nella Libertas Cup Interforze, infine, successo per la Guardia di Finanza, che ha sconfitto 7-3 i colleghi della Polizia Penitenziaria.

50 Edizione Torneo Libertas
CLASSIFICA FINALE: 1 Todos Team, 2 Acd Fiore/Forelli Cromature, 3 Cima Spa
VINCITRICE TORNEO FEMMINILE: Sport Piacenza
VINCITRICE LIBERTAS CUP INTERFORZE: Guardia di Finanza
PREMI INDIVIDUALI
MIGLIOR GIOCATORE: Luca Ruffini (Acd Fiore)
CAPOCANNONIERE: Filippo Fanelli (Cima Spa)
MIGLIOR PORTIERE: Francesco Lorenzon (Todos Team)



In alto, il team della Libertas che ha lavorato dietro le quinte; il Todos Team; e il portiere Lorenzon premiato



Da sinistra, Camilla Corsani, Aldin Maciak e Nicole Amoruso del Cai; a destra, la premiazione del capocannoniere del Torneo, Filippo Fanelli



Per il futuro un torneo diverso con musica e intrattenimento

Il progetto del presidente Cella e del ds Filiossi per svecchiare una formula che ha mezzo secolo

● Il team di volontari in maglia arancione è ormai rodottissimo: spiedini, panini, birre e patatine arrivano ai clienti alla velocità della luce. In fila, fra un allenatore e un ds del calcio dei dilettanti piacentini, si chiacchiera di pallone

come se la nuova stagione iniziasse domani. Questo è, da sempre, il Libertas: ritrovo ideale per chi soffre di astinenza dai campi ed evento estivo centrale capace di trasportarci idealmente da un'annata all'altra.

L'edizione numero 50 non ha raccontato solamente di una storia in realtà molto più lunga di mezzo secolo (intervallata solo da dolorose pause, come quella obbliga-

ta dal Covid), ma anche di uno dei tornei più interessanti e apprezzati dell'intero Nord Italia. Anche se Giancarlo Filiossi, per tutti "Ginko", storico organizzatore e da questa stagione nuovo Ds della stessa Libertas che punterà alla zona playoff in Seconda categoria, guarda avanti e pensa a migliorarsi: «Cosa dire? Il bilancio è sicuramente positivo per quanto riguarda il tasso tecnico delle sfide in



Il presidente Christian Cella e il ds della Libertas, Giancarlo Filiossi

campo, forse meno per i numeri del pubblico in questo 2024. Il maltempo e alcuni rinvii forzati non ci hanno aiutato, ma vogliamo fare ancora di più. Da dove ripartire? Dal rendere ancora più perfetto il

terreno di gioco, dal creare spettacolo e intrattenimento prima, durante e dopo l'evento».

L'idea, confermata anche dal presidente Christian Cella, è quella che al Calamari si possano unire musica, calcio e divertimento a 360 gradi. «Ma non solo - dice il numero uno del club canarino - anche completare gli altri tornei a margine e strutturare meglio le competizioni giovanili, femminili e interforze avviate negli ultimi anni».

Intanto, per i circa 700 spettatori della finale, un primo passo visibile è stato già intrapreso, con i commenti a caldo, interviste e show ai microfoni dei giovani di Radio Goat. «L'idea è quella di ac-

compagnare i tornei estivi della provincia, oltre a creare un nuovo podcast sulla nostra attualità calcistica, per rinnovare l'entusiasmo sul movimento piacentino», racconta Luca Vici, fondatore della pagina social insieme a Luca Troglio e Michael Zanelli.

Coordinamento lodevole anche da parte del Cai, con Aldin Macak, Nicole Amoruso e Camilla Cordani presenti sul campo: «Felici di collaborare per il torneo più prestigioso di Piacenza - ha detto Macak -, svolta positiva nelle partite grazie al doppio arbitro (Sandro Lecca e Raffaele Squitieri "schierati" in finale, ndc): meno proteste e interruzioni e intensità altissima». **Bore**

TRA IL PUBBLICO SILVA ED ENOCK BALOTELLI

GLI SPALTI

Il pubblico non è mancato, ma a parte qualche protesta sparsa, non si è nemmeno fatto sentire così tanto. Clima quasi silenzioso in via Molinari per la finale e vogliamo pensare che ogni spettatore si stesse godendo una partita veramente interessante, fra le migliori degli ultimi anni. Oltre ai consueti duelli uno contro uno a tutto campo, stavolta spazio anche alla tattica e all'ottimo posizionamento di entrambi gli schieramenti. A godersi lo spettacolo, non sono mancate personalità note del calcio nostrano. A partire dal capitano del Piacenza Calcio, Jacopo Silva. Appena rientrato dalle vacanze, "Apo" si è concesso una serata di pallone dei dilettanti per osservare all'opera (insieme all'ex compagno Luca Franchi) l'amico Ruffini dell'Acd Fiore, sconfitto ai rigori.

Tante richieste di selfie invece per Enock Barwuah, il fratello di Mario Balotelli, al seguito di Varas e Sorteni. Alcuni speravano di vederlo in campo in prima persona: «Purtroppo mi ha fermato una distorsione - racconta il 30enne attaccante del Rovato (Eccellenza), con accento tipicamente bresciano - ma mi sarebbe piaciuto, ero già stato qui come spettatore e mi piace tanto. Questo torneo viene subito dopo i nostri di Polpenazze e Macclodio».

Fra lo scherzo e la realtà, Enock poi parla di un possibile futuro piacentino: «Il mio agente mi aveva detto che qualche contatto c'era stato ad inizio estate, per la Serie D (fa capire che si trattava del Fiorenzuola, ndc) e un domani non mi dispiacerebbe cambiare provincia». **Bore**